

ROTARY DAY

PARMA, Casa della Musica, 27 febbraio 2016

23 febbraio 1905/23 febbraio 2016: 111° anniversario di fondazione



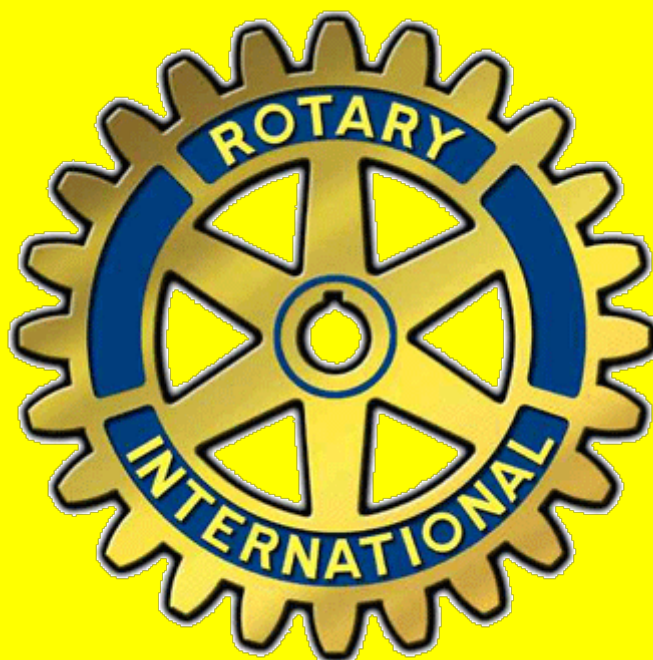
Be a gift to the world

Sii/siate dono al mondo”

ROTARY: breve storia e scopi



Paul P. Harris



"A prescindere dal valore che il Rotary ha per noi, il mondo lo conoscerà per i suoi risultati" (Paul P. Harris)

Il **Rotary** è nato per la volontà e lungimiranza di un avvocato, **Paul P. Harris**, che il 23 febbraio 1905 fondò il primo Club, quello di Chicago.

Il **Rotary**, una delle prime organizzazioni di servizio della storia, nacque per offrire un luogo d'incontro e di amicizia a un gruppo di professionisti provenienti da settori diversi.

Il **Rotary** oggi conta oltre 1,2 milioni di soci nel mondo.

ROTARY: termine che nasce dalla regola iniziale di riunirsi a rotazione negli uffici dei soci.

Il motto del Rotary

“SERVIRE AL DI SOPRA DEI PROPRI INTERESSI”
declinato quest'anno anche **“SII/SIATE DONO AL MONDO”**.

I Rotariani sono impegnati personalmente e/o con donazioni in campo umanitario, sanitario, artistico-culturale e scientifico; sostengono le giovani generazioni con l'erogazione di borse di studio e scambio giovani (programma “**AMBASCIATORI DELLA PACE**”) per creare conoscenza, rispetto, amicizia e collaborazione fra le giovani generazioni.

Fin dall'inizio i Rotariani hanno avuto e mantenuto tre caratteristiche:

Internazionalità - Dopo 16 anni dalla sua fondazione il Rotary contava già club in sei continenti. Oggi i Rotariani di tutto il mondo, mantenendo i contatti di persona e online, collaborano per risolvere alcuni dei problemi più pressanti per l'umanità.

Perseveranza anche nei periodi più difficili - Durante la seconda guerra mondiale, i Rotary club con sede in Germania, Austria, Italia e Spagna furono costretti a sciogliersi. Sfidando i pericoli, molti soci continuarono a riunirsi informalmente sino alla fine della guerra, quando finalmente poterono unire le forze per ricostruire i loro club e i loro Paesi.

Impegno nel servire - La lotta del Rotary contro la polio iniziò nel 1979 con l'ambizioso obiettivo di immunizzare 6 milioni di bambini nelle Filippine. Oggi abbiamo vaccinato ben oltre 2.000.000.000 (duemiliardi) di bambini nel mondo.

MARIA LUIGIA d'AUSTRIA duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla

1816/2016: 200° anniversario dell'ingresso della duchessa nel ducato



Maria Luigia d'Austria duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla

Maria Luigia Leopoldina Francesca Teresa Giuseppina nacque a Vienna il 12 dicembre 1791. Era la primogenita dell'imperatore Francesco 1° e di Maria Teresa delle Due Sicilie.

Andò sposa a Napoleone Bonaparte il 10 marzo 1810: il matrimonio fu celebrato per procura ed il 13 marzo Maria Luigia partì alla volta di Parigi.

Il 20 marzo 1811 Maria Luigia partorì il tanto aspettato e desiderato figlio, al quale fu imposto il nome di Napoleone, Francesco, Giuseppe, Carlo. Ben presto fu attribuito all'erede di Napoleone e Maria Luigia il titolo di "Re di Roma".

Già nell'estate del 1811 cominciava la parabola discendente di Napoleone Bonaparte con vicende belliche e diplomatiche caratterizzate da alterne fortune. Il 30 marzo 1814 gli eserciti degli stati coalizzati, ai quali si era unita da ultima l'Austria, entravano a Parigi per l'incapacità delle truppe napoleoniche di contrastarne l'avanzata.

Il ducato di Parma, Piacenza e Guastalla fu destinato a Maria Luigia d'Austria col trattato di Parigi, firmato il 30 maggio 1814, ma si continuò a discutere l'opportunità di questa assegnazione al Congresso di Vienna, iniziato il 1° ottobre 1814. Solo il 31 maggio 1815, attraverso un accordo segreto fra Austria, Russia e Prussia, accordo successivamente avallato da Inghilterra, Francia e Spagna, Maria Luigia si vide assegnato definitivamente il ducato di Parma, Piacenza e Guastalla.

Era il 19 aprile 1816, quando l'allora poco più che ventiquattrenne Maria Luigia d'Austria entrò nelle terre del ducato di Parma-Piacenza-Guastalla, attraversando il Po su un ponte di barche progettato e fatto costruire da Antonio Cocconcelli, ingegnere idraulico del ducato, in seguito progettista pure del ponte sul Taro. Il passaggio sul ponte di barche, lungo 363 metri, occupò il pomeriggio: fino a metà del ponte fu accompagnata da un seguito austriaco e, congedatolo, fu accolta e da lì in poi accompagnata dalle autorità ducali.

Giunse a Colorno alle ore 19,30, sempre al fianco del fidato gen. Adamo Alberto conte di Neipperg, suo cavaliere d'onore.

Quando il 20 aprile giunse a Parma, l'arrivo della duchessa fu salutato da salve di cannone e dal suono a festa delle campane.

Il cronista del tempo, Giovanni Adorni, compilatore unico del foglio locale, che da anni tesseva le lodi della duchessa Maria Luigia d'Austria, scriveva in quei giorni "finalmente i parmigiani potranno *possedere* la loro augusta ed adorata sovrana".

Il Comune di Parma ha concesso il *patrocinio* al Rotary day di quest'anno in cui i Rotary Clubs dell'antico Ducato (R.C. Parma, R.C. Piacenza, R.C. Salsomaggiore Terme, R.C. Guastalla, R.C. Parma Est, R.C. Piacenza Farnese, R.C. Piacenza Sant'Antonino, R.C. Brescello Tre Ducati, R.C. Parma Farnese) hanno voluto ricordare il 111° anniversario di fondazione del Rotary con una mostra di poster riportanti interventi umanitari, culturali, sanitari e nel sociale fatti negli anni singolarmente od in più club, nonché alcuni services su scala mondiale come "END POLIO NOW", programma di vaccinazione antipolio su base mondiale, pensato e partito proprio dall'Italia più di 35 anni fa e poi sposato dalla Fondazione Rotary. In questi 35 anni sono stati vaccinati, anche a costo della vita di molti volontari rotariani che hanno operato in aree molti difficili del mondo, più di due miliardi di bambini investendo risorse per oltre 1.500.000.000 \$USA (un miliardo e mezzo di dollari USA). Quest'anno alcuni dei Club sopra riportati sono impegnati in un Global Grant

per il rifacimento del reparto di pediatria dell'Ospedale Missionario di Chikuni nel sud dello Zambia e poi dotarlo di nuove apparecchiature medicali.

Paolo Botti, presidente del R.C. Parma Est, ha aperto i lavori con il classico suono della campana ed invitando gli astanti a tributare “**onori alle bandiere**”, restando in rispettoso silenzio durante l'esecuzione degli inni, come di consuetudine nelle riunioni rotariane ufficiali.

Immediatamente dopo ha ceduto la parola alla dott.ssa Laura Ferraris, Assessore alla Cultura, che ha portato il saluto suo personale, del Sindaco e di tutta la giunta comunale agli intervenuti.

La sala dei concerti della Casa della Musica, esaurita completamente da rotariani e non, è stata la degna cornice all'evento, mentre l'esposizione dei posters illustrativi era ospitata nel chiostro della “Casa della Musica”, già Palazzo Cusani.

Il simposio è stato titolato:

**“Maria Luigia d'Austria, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla:
ricordiamo insieme cosa ha fatto e lasciato”**

*L'impegno per la cultura, arte, architettura e territorio per un vivere migliore,
nonché verso la medicina, la medicina veterinaria, il popolo e le opere di carità.*

Paolo Botti, prima di invitare i diversi relatori sul podio per presentare i propri contributi, ha fatto un breve cenno sulla storia del Rotary, sul suo fondatore e sugli scopi di questa associazione diffusa nel mondo intero con più di 1.250.000 iscritti. Quindi ha tracciato un brevissimo cenno biografico di Maria Luigia d'Austria.

Ad aprire i lavori è stato **Fausto Quintavalla**, ordinario di Clinica Medica Veterinaria nell'Università di Parma e socio del R.C. Parma, con una piacevole conversazione su “La scuola zoiatrica al tempo di Maria Luigia”. L'oratore ha saputo ben ricordare le vicissitudini che hanno accompagnato gli insegnamenti veterinari nel ducato e dopo l'unità d'Italia prima di assurgere al rango di Facoltà di Medicina Veterinaria, incentrando però l'attenzione sul periodo in cui il ducato fu governato da Maria Luigia.

È stata poi la volta di **Marco Vitale**, ordinario di Anatomia Umana Normale nell'Università di Parma e socio del R.C. Parma Est con una interessante relazione su “Giacomo Tommasini, medico a Parma al tempo di Maria Luigia”. Giacomo Tommasini fu un grande clinico medico, ambito da diverse Università e chiamato al capezzale di personaggi delle case regnanti d'Europa. Fu il medico personale di Maria Luigia e del conte Neipperg.

Il successivo intervento di **Pier Carlo Bontempi**, architetto di fama internazionale e socio del R.C. Parma Est, è stato dedicato a “La Duchessa ed il territorio del ducato” (*Ponti, strade e palazzi*). Ha fatto un abile escursus su quanto fu realizzato da Maria Luigia per il territorio del ducato, dotandolo di infrastrutture memorabili per il tempo come il ponte sul Taro, ancor’oggi al servizio di un traffico veicolare allora impensabile, di palazzi regali nonché del teatro Regio. Ha mostrato immagini di opere al momento della loro edificazione e di quanto oggi, troppo spesso, siano malridotte. Non c’è stato amore per il bello e per il mantenimento di opere pubbliche urbane ed il paragone è quasi sempre impietoso.

È stata poi la volta di **Giuseppe Bertini**, già docente di Museologia e Storia del Collezionismo nell’Università di Parma, grande studioso dei Farnese e socio del R. C. Parma Est, con la conversazione “L’imprenditore Amedeo Rosazza (1785-1830), costruttore del Ponte sul Taro e del Teatro Regio”. Abbiamo appreso notizie ai più sconosciute e di quanto ha giovato alle opere del ducato la lungimiranza della Duchessa, l’abilità dei progettisti di quel tempo, la serietà dei costruttori e l’estro di pittori e scultori che hanno saputo rendere uniche quelle opere.

Ha poi preso la parola **Giovanni Godi**, già docente di educazione artistica in molti istituti di Parma, esperto responsabile di Christie’s in Italia per dipinti e disegni antichi e socio del R.C. Salsomaggiore Terme, trattando de “Gli arredi di corte di Maria Luigia”. Ha fatto una panoramica della bellezza di alcuni arredi ducali, purtroppo depredati alla città soprattutto dai Savoia. Molti arredi ducali sono oggi in residenze savoiarde di Torino, Firenze e Roma. Ha pure sottolineato come fossero contrarii allo sfarzo ed allo spreco gli arredi delle stanze private della duchessa Maria Luigia, del tutto simili a quelli di una casa borghese.

Maria Cristina Chiusa, laureata in lettere con specializzazione in storia dell’arte, esperta di pittura italiana del 400 e del 500, nonché socia del R.C. Parma Est, ha intrattenuto il folto pubblico con una conversazione dal titolo “Maria Luigia: la committenza pittorica”. Ha così illustrato il gusto e la sensibilità di Maria Luigia verso la pittura sia paesaggistica che dedicata alle nature morte, soprattutto a carattere floreale. Ho mostrato alcune immagini di quadri commissionati dalla Duchessa ad artisti noti e meno noti.

È stata poi la volta di **Andrea Errera**, ordinario di Storia del diritto medioevale e moderno nell’Università di Parma e socio del R.C. Parma, ha tenuto una dotta conversazione su “La genesi del codice civile di Maria Luigia: una questione di metodo”. Di fatto il codice civile suggerito e voluto da Maria Luigia mediava le novità e le conquiste giuridiche garantite dal codice napoleonico con le più

conservatrici norme del codice voluto dal di Lei padre Francesco 1° imperatore d'Austria. Il codice civile c.d. Luigino è stato poi la base del codice dello stato sabauda e poi del regno d'Italia.

Alessio Pedrazzini, medico chirurgo specialista in ortopedia e chirurgia della mano e socio del R.C. Brescello Tre Ducati, nonché Assistente del Governatore, ha parlato di “Nicolò Paganini a Parma e la Duchessa”. La conversazione, piacevole e documentata, ci ha illustrato un personaggio unico, un violinista ineguagliabile ed un genio difficile da gestire per tutti. Le doti uniche del violinista Paganini erano anche legate alla sindrome di Marfan. La sindrome marfanoide è patologia che colpisce il collagene della matrice extracellulare e questo spiegherebbe l'aracnodattilia, cioè dita estremamente lunghe e mobili, che gli permisero di arrivare a livelli di esecuzione tecnica insuperati. A quel tempo era forse il musicista più facoltoso del tempo e, pur essendo nativo di Genova, volle comperare diverse proprietà a Parma, città e dintorni, dove pensava di ritirarsi nei momenti di riposo.

Infine **Leonardo Farinelli**, già direttore per lunghi anni della Biblioteca Palatina, del museo Bodoniano e della biblioteca della sezione musicale, oggi Presidente della Deputazione di Storia Patria, nonché socio del R.C. Parma, ha tenuto una dotta conversazione dal titolo “L'elemosina della Duchessa”. Ha elencato molte delle opere che Maria Luigia finanziò a beneficio di poveri, malati ed ordini ecclesiastici.

I lavori di questo piacevole e partecipatissimo convegno, il primo dedicato al 200° anniversario dell'ingresso e presa di possesso da parte di Maria Luigia d'Austria dei territori del ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, è terminato alle 13,30, quindi i Soci dei diversi Rotary Clubs si sono recati presso il Maxim's per una frugale, ma gustosa conviviale fra amici, raggiunti dal sig. Sindaco Federico Pizzarotti che ha così inteso salutare tutti i rotariani che si adoperano per il bene della società e che oggi i sono spesi per un evento utile al nome di Parma e della sua storia.